



Programma Regionale Lombardia - Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027

SCHEDA PROGETTO

(A CURA DEL SOGGETTO CAPOFILA)

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (PRIORITÀ 3 INCLUSIONE SOCIALE - ESO 4.8 – AZIONE H.1. - PR FSE+ 2021-2027) - DGR XI/7501 del 15 dicembre 2022

PARTE A – PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E PARTENARIATO

1. TITOLO (PER ESTESO ED ACRONIMO)

| |
|--------------------|
| COMPETENZE IN RETE |
|--------------------|

- a) Linee di intervento attivate nell'ambito del progetto:
- Linea di intervento 1 - Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva**
 - Linea di intervento 2 - Percorsi di orientamento ed empowerment**
 - Linea di intervento 3 - Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva**
 - Linea di intervento 4 - Gemellaggi e reti per la diffusione delle sperimentazioni sociali**

b) Indicare la principale area territoriale interessata dalla realizzazione dell'intervento

Cremona

Indicare eventuali ulteriori aree interessate

c) Indicare la durata del progetto e le date presunte di avvio e conclusione:

durata mesi 24

data presunta di inizio 04/09/2023 data presunta di fine 31/08/2025

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi:

- *il bisogno emergente dai dati di contesto e dal processo di concertazione con l'Ufficio per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità;*
- *gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e le realizzazioni (output) del progetto;*
- *le caratteristiche dei destinatari che riceveranno un beneficio dagli interventi realizzati.*

Le informazioni sono dirette a presentare l'iniziativa finanziata e potranno essere utilizzate dall'Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 nell'ambito delle iniziative di comunicazione e informazione, nel caso in cui l'intervento venisse finanziato.

Il progetto nasce dalla necessità di dotare e rinforzare il territorio di una serie di strategie e strumenti che tengano in conto i bisogni differenziati dei giovani con disabilità. Il territorio provinciale cremonese si è dotato nel tempo di strutture e progettualità capaci di dare risposte efficaci, ma i bisogni dei giovani con disabilità sono in continua evoluzione e diventa necessario prevedere momenti di analisi, progettazione, condivisione di riflessioni comuni in vista di adattare gli interventi e di sperimentarne di nuovi. Il territorio gode di una forte collaborazione tra soggetti che a vario titolo si occupano di disabilità e lavoro, qui compreso l'Ufficio di Collocamento Mirato. Proprio i dati e le informazioni provenienti dai vari soggetti evidenziano l'esigenza di proporre interventi capaci di favorire l'attivazione e ri-attivazione di giovani con disabilità. Il progetto "Competenze in rete" è stato pensato in vista di rafforzare gli interventi di sistema già previsti a livello territoriale e di apportare ricchezza, favorendo il potenziamento delle collaborazioni e portando elementi innovativi. I bisogni da cui l'idea progettuale parte, analizzati dai soggetti partecipanti, nel processo di concertazione con l'Ufficio di Collocamento Mirato, riguardano la necessità di attivare degli interventi davvero in linea con i bisogni di accompagnamento verso i percorsi di politica attiva, prevedendo tutte quelle azioni necessarie al rafforzamento delle competenze e all'orientamento sia dei giovani che delle loro famiglie. Da qui, anche la necessità di attuare il più possibile l'integrazione e la complementarità con i progetti nell'ambito del Piano Provinciale Disabili e nell'ambito di altri programmi nazionali/regionali rivolti a target di destinatari analoghi. L'obiettivo generale che il progetto intende perseguire è quello di promuovere esperienze di inclusione attiva, avvicinamento e mantenimento del lavoro per giovani con disabilità attraverso l'attivazione di differenti interlocutori del territorio (saap, sfa, cse), favorendo una differenziazione, generatività e circolarità delle opportunità. Gli interventi permetteranno ai destinatari

di sperimentarsi in un ruolo sociale che favorisca un processo di riconoscimento della loro adultità. In particolare, si attiveranno azioni legate alla promozione di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro nell'ambito del contesto sociale e professionale attraverso l'attivazione di laboratori esperienziali, basati sul fare, e di orientamento al lavoro; alla promozione di percorsi fortemente personalizzati, progettati all'interno di equipe integrate con il coinvolgimento diretto dei destinatari nella costruzione del progetto e nella definizione degli obiettivi (progettazione partecipata e coinvolgimento diretto); all'attivazione di esperienze di tirocinio in contesti profit e no profit in vista dell'avvicinamento al mondo del lavoro; al perfezionamento della metodologia di valutazione multidisciplinare potenziando le tecniche e gli strumenti utili a valutare le reali e potenziali abilità dei destinatari. Il progetto avvierà la costruzione di un sistema territoriale, formato da vari soggetti pubblici e privati. La presenza di una pluralità di soggetti consentirà sia l'identificazione di destinatari da diverse provenienze, sia l'arricchimento dell'unità d'offerta, andando così a rendere il progetto accessibile. Il target che il progetto intende raggiungere riguarda giovani con disabilità che non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro. Questo progetto, che punta ai servizi alla persona, si integra col progetto "Una rete competente" presentato dal Comune di Cremona, che lavorerà sull'ecosistema cremonese.

3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Descrivere le caratteristiche del partenariato, evidenziando le motivazioni che giustificano la scelta dei partner. Descrivere il partenariato in particolare con riferimento: alla rappresentatività di ogni partner rispetto alle aree di intervento dell'Avviso e all'esperienza pregressa in tali ambiti; alla complementarità e integrazione delle competenze ed esperienze offerte per la buona riuscita del progetto; alla capacità di coinvolgimento dei servizi sociali e socio sanitari territoriali.

Ove prevista, descrivere le caratteristiche della rete di supporto del progetto in relazione ai soggetti aderenti, al grado di coinvolgimento e al valore aggiunto offerto dai singoli e dalla rete nel suo complesso per il conseguimento dei risultati di progetto. Cfr. criteri di valutazione: 1.1; 1.2; 1.5.

Il partenariato è costituito da diversi attori che rispondono ai bisogni progettuali espressi. Ogni partner è stato identificato e coinvolto sulla base delle caratteristiche, della mission e del radicamento sul territorio. Sol.Co Cremona capofila svolgerà il ruolo di coordinamento e rendicontazione. Ha esperienza maturata nella gestione di progettualità anche nell'ambito specifico dell'inclusione sociale e inserimento socio-lavorativo. Solco Cremona da 35 anni opera nell'ambito della disabilità sia lato servizi che inserimento lavorativo. Solco è ente accreditato per i servizi alla formazione in Regione Lombardia. Comune di Cremona, settore Politiche Sociali, coinvolto nelle azioni di sistema, oltre che a contribuire alla Cabina di Regia del progetto "Una rete competente", che avverrà contestualmente alla Cabina di Regia del presente progetto. I partner coinvolti e che avranno un ruolo strategico nell'attivazione di esperienze laboratoriali sono Cooperative Sociali esperte nei Servizi alla Persona (Saap, Cse, Sfa) e che nel progetto svolgono interventi di attivazione di percorsi di empowerment e acquisizione delle competenze trasversali, utilizzando un approccio "di mestiere" : LAE Società Cooperativa Sociale Onlus, Cooperativa Sentiero, Cooperativa Sociale Agropolis ETS, La Società Cooperativa Sociale Gruppo Gamma, Cooperativa Meraki, Società Dolce, Cooperativa COSPER, Società Cooperativa Sociale Nazareth, Igea Società Cooperativa Sociale, Koala Società Cooperativa Sociale Onlus, Consorzio Arcobaleno Società Cooperativa Sociale, Igea SCS, Koala SCS, Fondazione Alba Onlus, OverLimits ASD, Ergoterapeutica SCS, C.R.E. "E. Setti Carraro" APS, Mai Stati Sulla Luna APS. I partner esperti nell'avvicinamento al lavoro e inserimento lavorativo di persone svantaggiate, incluse persone disabili, saranno coinvolti nel progetto, oltre che dalle azioni di sistema, anche nell'attivazione di Tirocini di Inclusione Sociale e interventi di orientamento: Mestieri Lombardia – agenzia di Cremona e di Crema (agenzie accreditate per i servizi al lavoro), Azienda Sociale del Cremonese (S.I.L.), Comunità Sociale Cremasca a.s.c. (S.I.L.), Concass (S.I.L.). I partner che svolgono supporto psicologico individuale e familiare e attività di supporto anche in piccolo gruppo alle famiglie sono: Igea SCS- Consultorio accreditato K2, Associazione Insieme per la Famiglia – Consultorio diocesano Insieme, Koala SCS, Fondazione Alba Onlus, OverLimits ASD, Ergoterapeutica SCS, C.R.E. "E. Setti Carraro" APS, Mai Stati Sulla Luna APS, Meraki SCS. La rete raggruppa le migliori rappresentanze e competenze a livello provinciale necessarie per rispondere ai bisogni rilevati. I partner vantano un'esperienza e un know how consolidato e condiviso, avendo già sperimentato in più occasioni, anche nell'ambito dell'inclusione attiva, esperienze di lavoro sinergico. La composizione pubblico-privato della rete dei partner e dei soggetti aderenti favorisce la presa in carico integrata delle persone con disabilità e concorre alla valutazione multidimensionale e alla costruzione del progetto di vita. Il progetto intende ampliare tale rete territoriale dei sostenitori anche durante l'implementazione

progettuale. Tra I soggetti aderenti alla rete segnaliamo: Provincia di Cremona Ufficio di Collocamento Mirato, Asst Cremona, Confartigianato Imprese Cremona, CSV Lombardia Sud, Confartigianato Imprese Cremona, Centro Studi Socialis, ANFASS Cremona APS, Energieia Impresa Sociale Srl, Stelle sulla terra O.d.V., Amici della Santa Federici, Coop Varietà, Confcooperative Cremona, Associazione Industriali Cremona, Coop. Sole, Antares Coop, Forum Terzo Settore, Amici di Agropolis, Confcommercio, Essere Coop, Il Calabrone Coop, Il Melograno coop, Comune di Crema.

4. MODALITÀ DI COORDINAMENTO

Descrivere gli strumenti e le modalità individuate al fine di garantire il coordinamento della partnership, inclusa la periodicità degli incontri, avendo cura di presentare i diversi livelli di coinvolgimento dei componenti della partnership, sia al suo interno che con la rete territoriale di supporto. Cfr. criterio di valutazione: 1.3

Si prevede di attivare una Cabina di Regia Territoriale, quale tavolo di coordinamento istituzionale, coordinato dall'ente capofila, che si riunirà con cadenza semestrale per effettuare un monitoraggio delle azioni, definire le strategie di intervento ed esprimere valutazioni sulle possibili iniziative future. La Cabina di Regia verrà convocata contestualmente alla Cabina di Regia del progetto "Una rete competente", sempre a valere sul presente Avviso, con Capofila il Comune di Cremona, in quanto intervento strettamente connesso e complementare. Pertanto, le due Cabine di Regia vedranno momenti coordinati e integrati finalizzati alla condivisione di buone prassi e alla strutturazione di un modello di intervento. Un modello di intervento che tiene insieme lo sviluppo e l'innovazione di servizio e quella dell'ecosistema. La Cabina di regia sarà composta dall'ente capofila, dagli enti pubblici e da tutti i partner che gestiscono azioni. Data l'efficacia dimostrata dalla pregressa esperienza del programma Inclusivity.Cr, che ha evidenziato fattori di successo che si intendono potenziare, ci si propone di mantenere un modello di Governance che vada a coinvolgere i partner di progetto in momenti di coordinamento, monitoraggio e verifica sui territori di Cremona, Crema, Casalmaggiore. Tali incontri garantiranno altresì la possibilità di circolazione delle buone prassi, delle informazioni, delle esperienze così da contaminare e creare sinergie all'interno del sistema territoriale dei servizi di distretto. Questi coordinamenti territoriali saranno di fondamentale aiuto per poter declinare le azioni in base ai bisogni territoriali e per fornire poi informazioni e dati alla cabina di regia. È previsto inoltre uno spazio di condivisione e aggiornamento dell'andamento del progetto con la Rete Territoriale, formata anche dai soggetti sostenitori appartenenti al pubblico e privato, con cui si condivide un dialogo rispetto ai temi dell'inclusione attiva dei giovani con disabilità anche nell'ambito del Piano di Zona. Obiettivo del progetto è quella di ampliare la rete territoriale dei sostenitori anche durante l'implementazione progettuale. La rete progettuale si connette (e in alcuni casi si sovrappone) ai tre tavoli del Piano di Zona dedicati alla tematica inclusione sociale e persona con disabilità. Il livello operativo vedrà un coordinamento tecnico interno definito a partire dalle esigenze progettuali identificate in maniera specifica nell'ambito della gestione dell'idea progettuale.

PARTE B – DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. Analisi del bisogno

Descrivere, a partire dall'analisi del problema e alla luce del processo di concertazione con l'Ufficio per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, i bisogni a cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale. Cfr. criterio di valutazione: 2.1

I dati ricavati a livello generale sulla popolazione dimostrano che l'aumento della disoccupazione giovanile in provincia di Cremona, per la fascia d'età 18-29 anni (+4,8%), e il tasso complessivo (17,3%) risultano i più elevati dell'intera regione. Nel 2020 aumenta anche la sfiducia dei giovani nella ricerca di un'occupazione e cresce di conseguenza il tasso di mancata partecipazione al lavoro. La crescita maggiore si rileva tra i giovani cremonesi dai 15 ai 24 anni, dove la sfiducia nella ricerca di un lavoro raggiunge il 40%. La fascia più colpita è quella di persone con caratteristiche di fragilità e vulnerabilità, tra cui le persone con disabilità, che hanno spesso profili occupazionali deboli rispetto alle richieste del mercato del lavoro e che hanno l'urgenza di essere ri-attivati, in quanto a rischio di marginalizzazione. Gli interventi relativi all'inclusione sociale e alle politiche attive di orientamento e avvicinamento al lavoro vedono a livello locale la presenza di una rete territoriale ricca di soggetti appartenenti al pubblico e al privato, con la collaborazione dell'Ufficio di Collocamento Mirato della Provincia di Cremona. I dati provenienti da quest'ultimo ci dicono che nel 2022 il numero degli iscritti alle liste di Collocamento Mirato, sono 3382, di cui sono 500 le persone nella fascia d'età tra i 15 e i 34 anni con un grado di disabilità medio che va dal 33% al 67%. All'interno di questa fascia, 64 giovani hanno visto un avviamento nelle aziende in obbligo e non in obbligo nell'anno 2022. Ad integrazione dell'offerta istituzionale delle politiche attive del lavoro, esistono reti che intercettano in maniera precoce i giovani a rischio di emarginazione come le reti del Servizio Civile Universale, Istituti di Formazione Professionale ecc. I territori cremonese, cremasco e casalasco godono di una lunga esperienza di lavoro nell'ambito della disabilità, anche attraverso i Servizi di Formazione all'Autonomia - SFA, in supporto del progetto individualizzato della persona nei suoi contesti di vita. In aggiunta, il territorio provinciale porta con sé anche le buone prassi e gli strumenti consolidati dal programma Inclusivity.Cr, che si è dato come obiettivo quello di definire un modello di intervento territoriale in risposta al bisogno di inserimento/reinserimento nell'attività formativa e/o occupazionale di soggetti in condizione di vulnerabilità e disagio sociale. I progetti e i servizi attivi sul territorio provinciale hanno fatto emergere e intercettare un numero rilevante di giovani con disabilità con profili di vulnerabilità e di emarginazione sociale, cui si accompagna spesso un bisogno di sostegno durante la fase di transizione all'età adulta. Un ulteriore elemento emerso è rappresentato dalla necessità di supportare le persone, e in molti casi anche i loro familiari, dal punto di vista educativo e psicologico nell'affrontare la propria situazione e nel proiettarsi al mondo del lavoro con un bagaglio di competenze e abilità spendibili. L'esperienza dimostra che una presa in carico allargata facilita il buon esito del percorso e il raggiungimento degli obiettivi fissati nel progetto individualizzato. Le riflessioni portate avanti con i vari soggetti delle reti portano a constatare sempre di più il bisogno di attenzionare la qualità e la personalizzazione delle opportunità offerte a questi giovani, che non possono ridursi a interventi 'tradizionali' di presa in carico, ma devono sempre di più essere costruiti e misurati sulla persona, portando elementi di innovazione e di crescita. Possiamo affermare che, nei circuiti delle aziende in obbligo della l. 68, anche le aziende e le cooperative (nel caso delle convenzioni art. 14) iniziano a condividere con gli attori delle politiche attive del lavoro la necessità di individuare sempre più candidati per una valutazione di assunzione. Il progetto vuole anche ampliare il numero di soggetti che intraprendono un percorso di occupabilità verso l'occupazione.

2. Obiettivi e risultati attesi

Descrivere l'obiettivo generale, gli obiettivi specifici (cambiamenti generati dai risultati del progetto in risposta al problema individuato) e i risultati attesi (benefici immediati che ottengono i destinatari grazie alla partecipazione al progetto) e la loro coerenza rispetto alle finalità dell'Azione h.1 del PR FSE 2021-2027 e gli obiettivi e risultati attesi dell'Avviso. Cfr. criterio di valutazione: 2.1

L'obiettivo generale che il progetto intende perseguire è quello di promuovere esperienze di inclusione attiva, avvicinamento e mantenimento del lavoro per giovani con disabilità attraverso l'attivazione di differenti interlocutori del territorio, favorendo una differenziazione, generatività e circolarità delle opportunità e di mobilità all'interno dei servizi specialistici. Gli interventi permetteranno ai destinatari di sperimentarsi in più ruoli sociali e in diversi contesti per favorire un processo di riconoscimento della loro adultità. Gli obiettivi specifici sono: - promozione di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro nell'ambito del

contesto sociale e professionale attraverso l'attivazione di laboratori esperienziali e di orientamento al lavoro; - promozione di percorsi fortemente personalizzati, progettati all'interno di equipe integrate con il coinvolgimento diretto dei destinatari nella costruzione del progetto e nella definizione degli obiettivi (progettazione partecipata e coinvolgimento diretto); - attivazione di esperienze di tirocinio in contesti profit e no profit in vista dell'avvicinamento al mondo del lavoro; - perfezionamento della metodologia di valutazione multidisciplinare potenziando le tecniche e gli strumenti utili a valutare le reali e potenziali abilità dei destinatari; I risultati attesi sono: 70 destinatari coinvolti nelle azioni 30 patti personalizzati 25 Tirocini di Inclusione Sociale 27 laboratori esperienziali di gruppo 10 accompagnamenti psicologici per giovani e famiglie

3. Metodologia di intervento

Descrivere l'approccio metodologico dell'intervento, con particolare riferimento ai metodi e alle strategie individuate per lo sviluppo del progetto di vita indipendente e lo svolgimento della valutazione multidimensionale. Cfr. criteri di valutazione: 2.1; 2.3

Il progetto si inserisce in un territorio attivo nella programmazione di linee di intervento per la presa in carico dei giovani nell'ambito dell'inclusione attiva, avvicinamento e inserimento nel mondo del lavoro. Tale programmazione avviene all'interno di un processo partecipato tra enti pubblici e soggetti del privato sociale che stanno dando vita alla costruzione di un sistema territoriale che intende fare sintesi e personalizzare i percorsi di inclusione non lasciando indietro le fragilità e offrendo opportunità concrete commisurate alle reali potenzialità delle persone. Sul territorio è in corso la sperimentazione di un sistema territoriale di coordinamento tra soggetti pubblici e privati finalizzato all'inclusione attiva delle persone con diverse fragilità, tra cui giovani con disabilità, in grado di intercettare persone non conosciute dai servizi, di migliorare la capacità di analisi, monitoraggio e valutazione del sistema e coordinare le risorse dei finanziamenti sul tema dell'inclusione attiva, riducendo la frammentazione degli interventi. Oltre che ad essere un luogo di sintesi, di ricezione delle segnalazioni, di progettazione comune, la rete, che con questa progettualità, si costituirà in équipe, andrà a promuovere la continuità dell'offerta per i giovani, attivando nuove esperienze concatenate tra loro, permettendo in modo graduale di acquisire competenze e autonomie. Ogni situazione portata all'équipe sarà oggetto di riflessioni comuni e, sulla base delle caratteristiche, verranno identificati un case-manager e una micro-équipe che si occuperanno di implementare, monitorare, valutare il progetto personalizzato. Il progetto personalizzato utilizzerà la forma del 'patto', che sarà progettato in un'ottica di continuità del percorso individualizzato: ogni patto sarà attivato sui bisogni dei destinatari e creato sull'utilizzo di uno o più strumenti, sia finanziati da questo progetto che da strumenti già esistenti sul territorio. Il valore aggiunto di questa modalità operativa è la possibilità di integrare le risorse finanziate dal bando con l'unità d'offerta già presente a livello provinciale e regionale. Ciò consentirà la possibilità di offerta diversificata e integrata, con l'utilizzo di diversi strumenti e l'obiettivo di dare continuità e favorire l'acquisizione di competenze, superando la frammentazione delle offerte a garanzia della continuità della presa dei destinatari in carico dal sistema della rete di servizi. Altro elemento che il progetto si propone di promuovere è la necessità di sperimentare nuove forme di valutazione multidimensionale che, partendo dalla valutazione clinico-sanitaria, integrino un'osservazione esperienziale in ottica socio-educativa. Questa riflessione nasce dalla consapevolezza che per affinare il livello di valutazione delle situazioni servano degli elementi legati a 'esperienze in situazione' che permetterebbero di progettare un periodo di osservazione e valutazione delle capacità e competenze attraverso delle esperienze concrete, un vero e proprio allenamento alla sperimentazione dei diversi ruoli sociali. L'attivazione di un supporto nel monitoraggio delle esperienze offre ai destinatari importanti elementi conoscitivi, che consentono di accrescere, laddove possibile, il livello di consapevolezza che ogni giovane dovrebbe avere delle proprie capacità e dei propri limiti, analizzando le esperienze vissute nella comunità.

4. Modalità di identificazione e coinvolgimento dei destinatari

Descrivere con quali approcci, procedure e soluzioni il progetto assicurerà la più ampia partecipazione dei potenziali destinatari nel progetto, con particolare riferimento alle modalità di contatto, alle possibili collaborazioni e alle strategie di comunicazione delle opportunità offerte dal progetto (ad es. modalità di raccordo con i servizi degli enti locali, gli Uffici per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, le associazioni rappresentative degli interessi dei target di riferimento). Cfr. criteri di valutazione: 2.1; 2.3

Le reti di collaborazione all'interno dei territori con i Centri per l'Impiego, gli Istituti Scolastici, Associazioni rappresentative delle persone con disabilità, cooperative sociali, i servizi Informagiovani e altri soggetti del pubblico e del privato, coordinati dai tavoli territoriali permette un lavoro altamente integrato di valutazione del bisogno e di conoscenza dei possibili destinatari di progetto. L'approccio ormai consolidato dai servizi del territorio pone al centro la capacità di autodeterminazione della persona con disabilità, in un'ottica di corresponsabilità tra il singolo cittadino e servizi. Infatti, il riconoscimento reciproco delle diverse realtà, anche informali, permette sia di mantenere un approccio progettuale con le persone già conosciute, ma anche di sviluppare ed accogliere nuovi percorsi di sostegno che possono arrivare da ogni punto della rete (singolo cittadino, servizi specialisti, servizio sociale, associazionismo, ecc..). Nello specifico, questo progetto intende raggiungere giovani che non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro per farli transitare nel mondo del lavoro. I destinatari verranno identificati all'interno di queste 'categorie': - giovani con disabilità già iscritti alle Liste di Collocamento Mirato, che necessitano di un rinforzo alle autonomie, prima di essere inseriti nel mondo del lavoro; - giovani con disabilità non ancora iscritti alle Liste di Collocamento Mirato, che necessitano di un accompagnamento all'iscrizione; - giovani con disabilità non iscritti alle Liste di Collocamento Mirato, che non si iscriveranno poiché hanno una percentuale di invalidità <46% oppure perché hanno una diagnosi funzionale di incollocabilità; - giovani in uscita dai Servizi di Formazione all'Autonomia o da altri percorsi (es. SCU), che necessitano di ulteriori esperienze di formazione alla vita adulta indipendente. Questi giovani verranno intercettati attraverso la rete di servizi e le progettualità attive, in collaborazione con L'ufficio di Collocamento Mirato, i Servizi Sociali Territoriali e di Ambiti, i Servizi Specialistici ASST (in particolare Centro Psico-Sociale, Neuropsichiatria Infantile, Servizi Consultoriali), i servizi accreditati delle cooperative sociali (Saap, Sfa, Cse) Come descritto nella metodologia di intervento, il progetto andrà ad avviare la costruzione di un sistema territoriale, previsto anche all'interno dei Piani di Zona, formato da vari soggetti pubblici e privati (compreso l'Ufficio di Collocamento Mirato), che fungerà anche da bacino di raccolta delle segnalazioni. La presenza di una pluralità di soggetti consentirà sia l'identificazione di destinatari da diverse provenienze, sia l'arricchimento dell'unità d'offerta, andando così a rendere il progetto più accessibile.

5. Raccordo con gli Uffici per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità

Evidenziare le modalità di collaborazione e di raccordo con gli Uffici per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità e le modalità di integrazione con i relativi servizi del territorio. Cfr. criterio di valutazione: 1.4

Nell'ambito del progetto sono state individuate le seguenti modalità di collaborazione e raccordo: verifica preliminare, da parte del Servizio competente per il Collocamento Mirato, su segnalazione della rete di partenariato del Progetto, della situazione occupazionale dei potenziali destinatari, di eventuali percorsi di politica attiva in cui gli stessi sono (o sono stati) coinvolti, al fine di favorire il più possibile l'integrazione e la complementarietà del Progetto con le politiche attive previste nell'ambito del Piano Provinciale Disabilità e nell'ambito di altri programmi nazionali/regionali rivolti a target di destinatari analoghi; segnalazione al partenariato del Progetto di giovani con disabilità, iscritti o neo-iscritti all'elenco ex legge n. 68/1999, non ancora pronti per percorsi di politica attiva strettamente orientati all'inserimento lavorativo, in quanto portatori di elementi di fragilità tali da richiedere un servizio di mediazione e accompagnamento socio-educativo propedeutico all'inserimento lavorativo oppure, di particolare intensità, durante il percorso di inserimento lavorativo; partecipazione di un referente della Provincia di Cremona – Servizio Politiche del lavoro per i disabili a momenti di raccordo operativo organizzati dal soggetto capofila e/o dai partner di progetto, al fine di fornire ulteriori opportunità di scambio e confronto con particolare riferimento alla condivisione di strategie di intervento e di sperimentazioni del Progetto, anche in un'ottica valutativa rispetto a possibili prospettive future di implementazione. La collaborazione e il raccordo tra il Collocamento Mirato e il partenariato sono ulteriormente sviluppati nell'ambito dei Tavoli territoriali delle politiche attive per i disabili coordinati dalla Provincia, tramite i Centri per l'Impiego, in quanto gli stessi partner di Progetto vi partecipano già attivamente, oltre che alle progettualità promosse a valere sulle Azioni di Rete e sui temi dell'orientamento nelle scuole. In aggiunta, il supporto della rete e in particolare la presenza dei Servizi di Inserimento lavorativo afferenti alle tre ambiti e la presenza degli enti accreditati ai servizi al lavoro garantiscono, attraverso un consolidato rapporto di collaborazione con gli Uffici del Collocamento Mirato della Provincia di Cremona: rapporto con le aziende soggette/non soggette agli obblighi della L.68/99 rapporto con Terzo Settore (Cooperative Sociali di tipo B e Associazionismo) rapporto con servizi specialistici e consultoriali: Medicina

Legale, Centro Psico Sociale, Consultori Familiari, SERD... rapporto con i consulenti del lavoro e le associazioni di categoria; coordinamento degli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità presso le aziende soggette all'obbligo (PAC); partecipazione al Comitato Tecnico Provinciale ex art 8 della L.68/99; partecipazione alla cabina di regia del progetto Azioni di Rete per il lavoro delle persone con disabilità, in sinergia con gli altri SIL della provincia di Cremona.

6. Descrizione delle attività e delle realizzazioni

Coerentemente con la struttura del progetto descrivere le linee di intervento e le attività previste, nonché le principali realizzazioni (output–prodotti). Le attività descrivono le azioni e i compiti che i partner devono svolgere per poter conseguire i risultati e gli obiettivi di progetto. All'interno dell'attività i prodotti descrivono ciò che viene offerto (es. incontro, sportello, campagna di sensibilizzazione) ai destinatari all'esito dell'attuazione dell'attività. La descrizione di dettaglio, in particolare con riferimento agli elementi quantitativi e qualitativi delle realizzazioni, è finalizzata a sostanziare anche la valutazione della coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste. Cfr. criterio di valutazione: 2.1

Per ciascuna linea di intervento attivata, descrivere le attività e le realizzazioni:

LINEA DI INTERVENTO 1 - Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva

Questa linea vede al centro l'elaborazione 'patti per l'inclusione sociale', progettati in un'ottica di continuità del percorso individualizzato: ogni patto sarà attivato sui bisogni dei destinatari e creato sull'utilizzo di uno o più strumenti, sia finanziati da questo progetto che da strumenti esistenti. Il valore aggiunto l'interazione di risorse finanziate dal bando con l'unità d'offerta già presente a livello provinciale e regionale. I patti vedranno l'attivazione di percorsi, utilizzando strumenti quali: percorsi di accompagnamento educativo, pensati per i giovani che hanno bisogno di potenziare il loro livello di autonomia e di conoscenza di sé stessi, finalizzato alla costruzione del proprio progetto di transizione verso l'età adulta. I percorsi si struttureranno partendo da un'analisi dei bisogni dei singoli, dei desideri espressi, ma anche dei potenziali, e prevederanno il supporto di figure educative. L'obiettivo è sostenere i giovani che stanno svolgendo o che inizieranno percorsi di autonomia a elaborare le esperienze e facilitare la comprensione del proprio processo di crescita. Laboratori esperienziali, configurati come esperienze dirette sul campo in cui il destinatario può, attraverso il "fare", sperimentare alcune specifiche attività ed incrementare le opportunità di socializzazione. Si tratta di occasioni formative volte ad implementare hard e soft skills che la persona può utilizzare nel contesto quotidiano e lavorativo. I laboratori saranno attivati sia da partner enti gestori di SFA, sia da partner che lavorano in altre progettualità e servizi. La pluralità delle esperienze che verranno offerte consentirà una buona accessibilità al progetto per i destinatari. Ci sarà la possibilità di attivare laboratori di: produzione alimentare, orticolo e florovivaistico, cucina, cura della persona nel negozio di acconciature, ristorazione (bar e caffetteria), abbigliamento, sartoria, stireria, informatica, pulizie, manutenzione del verde, agricoltura, assemblaggio, falegnameria, ciclofficina, gestione eco-stello, laboratorio di trasformazione. Il laboratorio non sarà solo un'occasione di sperimentare e imparare abilità operative, ma anche occasione per comprendere le regole implicite ed esplicite del mondo del lavoro, facilitando l'acquisizione di alcuni prerequisiti che facilitino un accesso eventuale ai percorsi di inserimento lavorativo promossi nel territorio. Laboratori di orientamento al lavoro, orientare i partecipanti al mondo del lavoro, andando ad incrementare le loro conoscenze rispetto alle politiche attive del lavoro, alla ricerca attiva. Con il laboratorio si intende 'racogliere e dare senso' alle esperienze fatte/in corso, per ridare una lettura delle esperienze in ottica futura; creazione di un gruppo di lavoro che garantisca momenti di socialità, favorendo la nascita di relazioni interpersonali tra partecipanti. Rientrano in questo ambito anche i laboratori che facilitino il percorso di crescita e di acquisizione di competenze personali e di maggiore consapevolezza. Tirocini di inclusione sociale, presso enti profit e no profit, potranno essere svolti anche presso le sedi ospitanti dei laboratori. Sperimentare un sistema di relazioni che accresca la consapevolezza del proprio ruolo sociale e favorire un processo di socializzazione, imparare le regole priorie del mondo del lavoro e facilitare un avvicinamento a nuovi contesti, imparare abilità operative generiche. Accompagnamenti psicologici per i giovani e le loro famiglie: ogni fase di transizione porta con sé la sperimentazione di nuovi ruoli sociali, che rischiano di disorientare i giovani con disabilità e le loro famiglie. Da qui l'importanza di offrire un supporto psicologico che vada a facilitare le fasi di passaggio e le eventuali criticità connesse con il processo di sviluppo. Oltre agli accompagnamenti dei singoli e delle famiglie saranno previsti interventi di gruppo per familiari (genitori/fratelli, ecc) e care givers.

7. Integrazione dei principi orizzontali

Descrivere in che modo la strategia, gli obiettivi e i risultati, le attività di progetto (con particolare riferimento alle realizzazioni) e le modalità di selezione dei destinatari degli interventi assicurano il rispetto e la promozione dei principi contenuti nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea con particolare riferimento alla prevenzione e contrasto alla discriminazione. Specificare in che modo la proposta promuove il principio di parità di genere a sostegno di una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e della riduzione del gap occupazionale di genere. Cfr. criteri di valutazione: 3.1; 3.2

Sarà garantita l'uguaglianza e il contrasto di ogni forma di discriminazione correlata alle caratteristiche delle persone, tra cui sesso, razza, origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale saranno contrastati e tenuti in considerazione a beneficio delle fasce discriminate. Il progetto prevede, anche attraverso l'azione di accompagnamento e orientamento alle persone disabili e alle loro famiglie di intercettare i soggetti che presentano più difficoltà nell'accesso al sistema dei servizi e all'attivazione delle politiche attive del lavoro. La condizione di disabilità, se sommata ad altre caratteristiche di povertà socio familiare, rischia di ostacolare il percorso di inclusione verso l'inserimento lavorativo, il progetto vuole essere pertanto occasione di aggancio precoce e intercettazione di queste situazioni proprio per favorire un'offerta inclusiva e ridurre il rischio di emarginazione. Anche questo progetto, in linea con la priorità trasversale del PNRR, può senza dubbio rappresentare un'opportunità unica per l'empowerment economico e sociale delle donne, in particolare di quelle fragili e rischio di isolamento sociale. Nella condivisione degli obiettivi specifici dei singoli progetti individuali, costruiti all'interno di micro-equipe, si terranno in considerazione i bisogni conciliativi delle donne e verranno attivate forme di supporto alla conciliazione vita-lavoro, grazie alla sinergia della presa in carico progettuale e all'avvio di un percorso di accompagnamento socio-lavorativo che avvicini progressivamente le donne al mercato del lavoro.

8. Disseminazione e capitalizzazione dei risultati del progetto

Indicare le attività previste di comunicazione, diffusione e di mainstreaming. Cfr. criterio di valutazione 2.1

I gruppi target del piano di comunicazione saranno in primo luogo la comunità locale e i soggetti aderenti e non al progetto. L'obiettivo è quello di presentare e diffondere le buone pratiche rispetto all'inclusione attiva e inserimento lavorativo dei giovani con disabilità presso gli enti direttamente e indirettamente coinvolti nella tematica. L'azione di comunicazione si pone come elemento strategico trasversale alle azioni progettuali prevedendo un piano di comunicazione finalizzato a diffondere e promuovere le azioni, gli strumenti, i risultati di progetto. L'azione sarà volta a valorizzare la rete dei soggetti pubblici e privati coinvolti nelle azioni e si darà visibilità a quelle realtà che manifestano disponibilità ad accogliere percorsi individualizzati di inclusione sociale e inserimento lavorativo all'interno del proprio contesto. Si auspica che tale azione non solo produca valore e riconoscimento per la singola realtà a livello di comunità ma inneschi un circolo virtuoso di contaminazione capace di rintracciare un numero maggiore di contesti disponibili all'attivazione di percorsi. La strategia di comunicazione utilizzerà: momenti di incontro per la condivisione in itinere a tutti gli aderenti al progetto circa l'andamento degli interventi, così come momenti di incontro con la Cabina di Regia Territoriale; organizzazione di un incontro di restituzione finale al termine del progetto al fine di disseminare i risultati anche presso la comunità locale; utilizzo di strumenti, quali story telling, dei percorsi di successo al fine di far conoscere e diffondere le buone pratiche innestate dal progetto; utilizzo dei canali social dei partner, così come dei canali istituzionali che mettono in risalto le buone prassi; condivisione dell'andamento e dei risultati di progetto all'interno dei Piani di Zona. Punto cardine della strategia di comunicazione sarà il coinvolgimento diretto dei destinatari e di eventuali contesti ospitanti privati che collaboreranno con il progetto (aziende, enti di formazione...), che saranno protagonisti attivi durante gli incontri di restituzione. È prevista una azione di comunicazione nel correlato progetto "Una rete Competente" del Comune di Cremona che in caso di approvazione andrà anche a beneficio di questo progetto.

9. Criteri di premialità

Descrivere, ove pertinente, gli elementi distintivi del progetto che sono di rilievo ai fini dell'attribuzione del punteggio di premialità previsto dall'Avviso. Cfr. criterio di valutazione 4.1

Di seguito si riportano le iniziative presenti a livello territoriale, in sinergia con il progetto qui presentato: Dote lavoro disabili, DULD inserimento e DULD mantenimento per Persone con disabilità in stato di

disoccupazione e iscritte al Collocamento Mirato della Provincia di Cremona. Azioni di Rete per il Lavoro per persone disabili fragili non immediatamente collocabili che necessitano di percorsi di avvicinamento al lavoro. Le Azioni di Rete sono attuate da Azienda Sociale Cremonese, Comunità Sociale Cremasca e Consorzio Casalasco Servizi Sociali. Azioni di sistema – orientamento al lavoro: nell’ambito del Piano Provinciale Disabili 2020-2021, in esito all’Avviso pubblico per l’Azione di Sistema “Orientamento al lavoro nelle scuole” la Provincia di Cremona – Settore Lavoro e Formazione ha sottoscritto un accordo di partenariato per la realizzazione del progetto “Dalla scuola al mondo del lavoro”. Ente capofila: Cr.Forma. PNRR M5 C2 L1.2 percorsi di autonomia per persone con disabilità che prevedono l’attivazione di sostegni e progetti per la promozione della residenzialità autonoma e dell’inclusione lavorativa. Tavolo di lavoro “Inclusione attiva” costituito nell’ambito delle procedure di coprogettazione e cogestione tra enti pubblici e privati che hanno come finalità l’inclusione attiva e le politiche del lavoro previste dal Piano di Zona 2021-2023, ambito sociale cremonese. Progetti Vita Indipendente (Pro.Vi), promozione dell’inclusione sociale, piena integrazione e partecipazione nella società delle persone con disabilità. FNA Misura B2: voucher sociali minori e adulti disabili. Progetti PCTO promossi dalle scuole superiori e realizzati in sinergia con le realtà del territorio e le RTI delle cooperative SAAP. Servizi di Formazione all’Autonomia SFA e SFA dote per promuovere lo sviluppo di competenze e requisiti necessari alla vita autonoma. Agenzia per la Vita Autonoma e Indipendente – Concass in corso di realizzazione. AUTISMO: dall’analisi territoriale al progetto di vita - stesura di Progetti di Vita Individualizzati per soggetti autistici, a basso e ad alto funzionamento, che attraverso un modello innovativo di presa in carico possano giungere all’attivazione di interventi integrati, di natura sociale e sanitaria. Progetto PONTI finanziato da Fondazione Cariplo, Capofila Solco Cremona, finalizzato alla promozione dell’art. 14 nella Provincia di Cremona. Partecipazione al partenariato di enti accreditati per i servizi al lavoro e presenti nel catalogo provinciale della dote unica lavoro disabili

10. Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Declinare per ogni Partner le responsabilità di attuazione (modificare la tabella in base alla struttura della proposta progettuale e alla composizione del partenariato). Cfr. criterio di valutazione 1.3

| | Partner 1 | Partner 2 | Partner 3 | Partner 4 | Partner 5 | Partner 6 | Partner 7 | Partner 8 | Partner 9 | Partner 10 | Partner 11 | Partner 12 | Partner 13 | Partner 14 | Partner 15 | Partner 16 | Partner 17 | Partner 18 | Partner 19 | Partner 20 | Partner 21 | Partner 22 | Partner 23 |
|--|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| | 0090326756066772066075929203697697023200256388959000736079637077900607290790090195 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Si tratta di attività di coordinamento e rendicontazione. | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Coordinamento tecnico su area cremasca. | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Tirocini. | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Tirocini e sostegni educativi (Cremona). Laboratori (Crema). | | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | | | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Laboratori esperienziali, Accompagnamento educativo, | | | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

11. Descrivere gli elementi del progetto utili al processo di modellizzazione di nuove soluzioni per migliorare gli interventi per l'inclusione e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

Descrivere gli elementi del progetto, di carattere organizzativo, metodologico, strumentale, che si ritengono utili al processo di modellizzazione di nuove soluzioni per migliorare gli interventi per l'inclusione e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Cfr. criterio di valutazione 2. 3

Gli elementi di progetto che si ritengono utili per la costruzione di un modello migliorativo di inclusione e inserimento lavorativo dei giovani disabili sono: La costruzione di un sistema territoriale che riesca a personalizzare i percorsi di inclusione nel mondo del lavoro non lasciando indietro le fragilità estreme e offrendo opportunità concrete commisurate alle reali potenzialità delle persone; Formazione di equipe interdisciplinari a composizione mista (pubblico/privato) che accompagnino l'intero processo di progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi di inclusione attiva; Approvare una nuova modalità di valutazione multidimensionale che integri alla certificazione diagnostica gli elementi ricavati dall'osservazione dei giovani "in situazione" al fine di offrire una diversificazione nella proposta di potenziamento delle autonomie; Supportare i soggetti ospitanti di percorsi di inclusione dei giovani (aziende, cooperative sociali...) rafforzando il monitoraggio e il processo di accompagnamento per superare anche eventuali momenti di criticità che possono incidere nella buona riuscita del percorso. Dialogo ed integrazione tra servizi socioeducativi, servizi di formazione all'occupabili ed enti attori delle politiche attive del lavoro, per creare una filiera dell'occupabilità dell'inserimento lavorativo

12. Sostenibilità

Indicare la sostenibilità (per sostenibilità si intende la capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del progetto). Cfr. criterio di valutazione 2.1

Il progetto intende creare un sistema in rete di servizi che lavora utilizzando strumenti sperimentati e condivisi, capace di scambiare buone prassi e condividere analisi dei bisogni in vista di nuove progettualità e strategie. Tale sistema sarà capace di autoalimentarsi e di autogenerarsi poiché sarà costruito dotandosi di un'"impalcatura" stabile e durevole nel tempo, composta dai soggetti che lavorano nei settori dell'inclusione attiva e inserimento lavorativo delle persone con disabilità, che hanno strategie condivise e mettono a disposizione strumenti propri in un'ottica di "generatività e circolarità" delle esperienze. Ci si aspetta inoltre che il coinvolgimento dei diversi soggetti all'interno del progetto e durante gli incontri di condivisione possa creare comprensione e appropriazione dei risultati e degli strumenti utilizzati da parte dei diversi stakeholder, permettendo così il loro utilizzo nel tempo. Gli esiti di questo progetto saranno competenza condivisa dei luoghi stabili di lavoro sia nel rapporto pubblico privato (piani di zona, coprogettazioni) ma anche all'interno del mondo della cooperazione creando sinergie tra le cooperative sociali di Tipo A e B come metodo stabile di lavoro.

13. Monitoraggio e valutazione

Fornire una presentazione delle modalità di monitoraggio e valutazione del progetto. Inoltre, indicare il set di indicatori specifico del progetto definito al fine di monitorare e valutare gli output e i risultati (ad numero di destinatari coinvolti numero di attività di accompagnamento realizzate, numero di destinatari che hanno ottenuto una certificazione delle competenze, numero di buone pratiche trasferite. Cfr. criterio di valutazione 2.2

| Indicatore | Descrizione | Target |
|---|---|--|
| Numero di contesti ospitanti coinvolti nei tirocini | Indicatore di output. L'indicatore quantitativo permetterà di avere un'indicazione sulla sua capacità di coinvolgere attori appartenenti a diversi settori. | 8 (Cremona) 8 (Crema) 3 (Casalmaggiore) TOT 19 |

| | | |
|---|---|---|
| Numero dei beneficiari coinvolti nel progetto | Indicatore di monitoraggio, sarà rilevato in itinere con il supporto di tutti i partner di progetto | 30 (Cremona) 30 (Crema) 10 (Casalmaggiore) - TOT 70 |
| Numero di "patti" personalizzati che prevedono l'attivazione di almeno due strumenti / percorsi | Indicatore di output. L'indicatore quantitativo rileverà il numero di patti che utilizzano più di uno strumento in ottica di continuità del percorso (es. Laboratorio + tirocinio) | 10 (Cremona) 5 (Crema) 3 (Casalmaggiore) - TOT 18 |
| Numero di tirocini avviati | Indicatori di output. L'indicatore quantitativo permetterà di avere un'indicazione sulla realizzazione dei tirocini attivati. | 10 (Cremona) 10 (Crema) 5 (Casalmaggiore) - TOT 25 |
| Numero di interventi supporto psicologico | Indicatore di output. Numero di interventi attivati sul territorio di Crema | 10 Crema |
| Indicatore di risultato previsto dal PR FSE+ 2021-2027 | Indicatore di outcome Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale. Grado del miglioramento | Media del miglioramento dichiarato superiore a 7 |

14. Calendario delle attività

La Tabella andrà compilata in coerenza con la struttura del progetto e la durata del periodo di realizzazione degli interventi Cfr. criterio di valutazione 2.1

| Prima annualità | M1 | M2 | M3 | M4 | M5 | M6 | M7 | M8 | M9 | M10 | M11 | M12 |
|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|-----|-----|
| 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| COORDINAMENTO | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | | | | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| ELABORAZIONE PATTI: ATTIVAZIONE ACCOMPAGNAMENTI EDUCATIVI, TIROCINI DI INCLUSIONE SOCIALE, LABORATORI DEL FARE, ORIENTAMENTO. | | | | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | | | | | | x | | | | | | x |
| INCONTRI CABINA DI REGIA | | | | | | x | | | | | | x |
| 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | | | | | | | | | | | | x |
| INCONTRI RETE TERRITORIALE | | | | | | | | | | | | x |

| Seconda annualità | M1 | M2 | M3 | M4 | M5 | M6 | M7 | M8 | M9 | M10 | M11 | M12 |
|--|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|-----|-----|
| 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| COORDINAMENTO | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | x | x | x | x | x | x | x | x | x | | | |
| ELABORAZIONE PATTI: ATTIVAZIONE ACCOMPAGNAMENTI EDUCATIVI, TIROCINI DI INCLUSIONE SOCIALE, | x | x | x | x | x | x | x | x | x | | | |

| | | | | | | |
|-----------|--|---|--------------------------------|------------|--------------------------------|--|
| | ANCHE ESSERE INDICATA COME "COMUNITA' SOCIALE" | | | | | AI TIROCINI DI INCLUSIONE SOCIALE |
| Risorsa 4 | MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE E DISABILITY MANAGER | Senior | EDUCATORE E DISABILITY MANAGER | TUTORAGGIO TIROCINI (CREMONA) |
| Risorsa 4 | MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE E DISABILITY MANAGER | Senior | EDUCATORE E DISABILITY MANAGER | TUTORAGGI EDUCATIVI (CREMONA) |
| Risorsa 4 | MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | OPERATORE SERVIZI AL LAVORO | Senior | OPERATORE SERVIZI AL LAVORO | PARTECIPAZIONE ALL'EQUIPE MULTIDIMENSIONALE (CREMA) |
| Risorsa 4 | MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | OPERATORE SERVIZI AL LAVORO | Senior | OPERATORE SERVIZI AL LAVORO | LABORATORI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO (CREMA) |
| Risorsa 5 | IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | PARTECIPAZIONE ALL'EQUIPE MULTIDIMENSIONALE |
| Risorsa 5 | IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | LABORATORI ESPERIENZIALI |
| Risorsa 5 | IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO |
| Risorsa 5 | IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | PSICOLOGO | Senior | PSICOLOGO | ACCOMPAGNAMENTI PSICOLOGICI PER I GIOVANI E LE LORO FAMIGLIE |
| Risorsa 6 | MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE E COORDINATORE | Senior | EDUCATORE E COORDINATORE | REFERENTE DI PROGETTO E COORDINATORE ATTIVITA' (CREMONA) |
| Risorsa 6 | MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORI | Intermedio | EDUCATORI | EDUCATORI AZIONE LABORATORI (CREMONA) |
| Risorsa 6 | MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | LIBERO PROFESSIONISTA | Senior | LIBERO PROFESSIONISTA | LIBERO PROFESSIONISTA LABORATORIO LEGNO (CREMONA) |
| Risorsa 6 | MERAKI SOCIETA' | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORI | Intermedio | EDUCATORI | EDUCATORI AZIONE ACCOMPAGNAMENTO |

| | | | | | | |
|------------|---|---|-------------------------|------------|---|--|
| | COOPERATIVA SOCIALE | partecipazione attiva | | | | EDUCATIVO (CREMONA) |
| Risorsa 6 | MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | PARTECIPAZIONE ALL'EQUIPE MULTIDIMENSIONALE (CREMA) |
| Risorsa 6 | MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | LABORATORI ESPERIENZIALI (CREMA) |
| Risorsa 6 | MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO (CREMA) |
| Risorsa 6 | MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | PSICOLOGO | Senior | PSICOLOGO | ACCOMPAGNAMENTI PSICOLOGICI PER I GIOVANI E LE LORO FAMIGLIE (CREMA) |
| Risorsa 7 | COSPER S.C.S. IMPRESA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Intermedio | EDUCATORE | COACHING EDUCATIVO |
| Risorsa 7 | COSPER S.C.S. IMPRESA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | TECNICO | Intermedio | TECNICO | TECNICO LABORATORIO |
| Risorsa 8 | Consorzio Casalasco Servizi Sociali | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE PROFESSIONALE | Senior | Operatore servizio inserimento lavorativo | TUTOR TIROCINIO E ATTIVATORE LABORATORI, INDIVIDUAZIONE BENEFICIARI |
| Risorsa 8 | Consorzio Casalasco Servizi Sociali | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | ESPERTO | Senior | ESPERTO | GESTIONE LABORATORI |
| Risorsa 8 | Consorzio Casalasco Servizi Sociali | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE PROFESSIONALE | Senior | Operatore servizio inserimento lavorativo | COORDINAMENTO |
| Risorsa 8 | Consorzio Casalasco Servizi Sociali | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | ESPERTO | Senior | ESPERTO | GESTIONE LABORATORI |
| Risorsa 9 | SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GRUPPO GAMMA | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | OPERATORE | Intermedio | OPERATORE | GENERALE DI GESTIONE OPERATIVA DELLE ATTIVITA' PROPOSTE |
| Risorsa 9 | SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GRUPPO GAMMA | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE COORDINATORE | Senior | EDUCATORE COORDINATORE | COORDINATORE DI PROGETTO PER LA SEZIONE SCS GRUPPO GAMMA |
| Risorsa 9 | SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GRUPPO GAMMA | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | EDUCATORE A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' PROPOSTE |
| Risorsa 10 | SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE NAZARETH IMPRESA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | EDUCATORE ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO |

| | | | | | | |
|------------|---|---|---------------------------|------------|---------------------------|---|
| Risorsa 10 | SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE NAZARETH IMPRESA SOCIALE | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | EDUCATORE LABORATORI DI MESTIERE (FALEGNAMERIA) |
| Risorsa 11 | COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' DOLCE - SOCIETA' COOPERATIVA | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO |
| Risorsa 11 | COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' DOLCE - SOCIETA' COOPERATIVA | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | COORDINATORE | Senior | COORDINATORE | SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA |
| Risorsa 11 | COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' DOLCE - SOCIETA' COOPERATIVA | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | COORDINATORE RESPONSABILE | Senior | COORDINATORE RESPONSABILE | COORDINAMENTO RETE |
| Risorsa 12 | LAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | COORDINATORE AREA LAVORO | Senior | COORDINATORE AREA LAVORO | COORDINATORE LABORATORI |
| Risorsa 12 | LAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE PROFESSIONALE | Senior | EDUCATORE PROFESSIONALE | EDUCATORE PER PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO |
| Risorsa 12 | LAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | RESPONSABILE COOPERATIVA | Senior | RESPONSABILE COOPERATIVA | COMPONENTE CABINA DI REGIA |
| Risorsa 13 | AGROPOLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | EDUCATORE PROFESSIONALE |
| Risorsa 13 | AGROPOLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | COORDINATORE | Senior | COORDINATORE | COORDINATORE E CABINA DI REGIA PER LA LINEA DI INTERVENTO COORDINAMENTO |
| Risorsa 14 | CREMONA | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | DIRIGENTE | Senior | DIRIGENTE | PARTECIPAZIONE ALLA CABINA DI REGIA |
| Risorsa 14 | CREMONA | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | ASSISTENTE SOCIALE | Senior | ASSISTENTE SOCIALE | PARTECIPAZIONE AL COORDINAMENTO TECNICO |
| Risorsa 14 | CREMONA | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | ISTRUTTORE EDUCATORE | Senior | ISTRUTTORE EDUCATORE | PARTECIPAZIONE AL COORDINAMENTO TECNICO |
| Risorsa 15 | AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL DISTRETTO SOCIALE CREMONESE DA INDICARSI ANCHE COME "AZIENDA SOCIALE DEL CREMONESE" | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Intermedio | EDUCATORE | Tutor Tis. |
| Risorsa 15 | AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL DISTRETTO | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | ASSISTENTE SOCIALE | Senior | ASSISTENTE SOCIALE | Tutor Tis. |

| | | | | | | |
|------------|---|---|-----------|--------|-----------|---|
| | SOCIALE CREMONESE DA INDICARSI ANCHE COME "AZIENDA SOCIALE DEL CREMONESE" | | | | | |
| Risorsa 16 | ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA FAMIGLIA - ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | partecipazione all'equipe multidimensionale |
| Risorsa 17 | FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | partecipazione all'equipe multidimensionale |
| Risorsa 17 | FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | Laboratori Esperienziali |
| Risorsa 17 | FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | Percorsi di accompagnamento educativo |
| Risorsa 17 | FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | PSICOLOGO | Senior | PSICOLOGO | Accompagnamenti psicologici per i giovani e le loro famiglie |
| Risorsa 18 | Mai Stati Sulla Luna? APS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | partecipazione all'equipe multidimensionale. |
| Risorsa 18 | Mai Stati Sulla Luna? APS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | Laboratori Esperienziali. |
| Risorsa 18 | Mai Stati Sulla Luna? APS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | Percorsi di accompagnamento educativo. |
| Risorsa 18 | Mai Stati Sulla Luna? APS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | PSICOLOGO | Senior | PSICOLOGO | Accompagnamenti psicologici per i giovani e le loro famiglie. |
| Risorsa 19 | ERGOTERAPEUTICA ARTIGIANALE CREMASCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | partecipazione all'equipe multidimensionale |
| Risorsa 19 | ERGOTERAPEUTICA ARTIGIANALE CREMASCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | Laboratori esperienziali. |
| Risorsa 19 | ERGOTERAPEUTICA ARTIGIANALE CREMASCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | Percorsi di accompagnamento educativo. |
| Risorsa 19 | ERGOTERAPEUTICA ARTIGIANALE CREMASCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | PSICOLOGO | Senior | PSICOLOGO | Accompagnamenti psicologici per i giovani e le loro famiglie. |
| Risorsa 20 | SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | Tutor |

| | | | | | | |
|------------|--|--|-----------------------------------|--------|--------------------------------|---|
| | SOCIALE O.N.L.U.S. | | | | | |
| Risorsa 20 | SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | Tutor |
| Risorsa 20 | SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | Tutor |
| Risorsa 20 | SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | Tutor |
| Risorsa 20 | SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | PSICOLOGO | Senior | PSICOLOGO | Supervisione. |
| Risorsa 20 | SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | ASSISTENTE SOCIALE | Senior | ASSISTENTE SOCIALE | Counseling. |
| Risorsa 21 | A.S.D. OVER LIMITS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | partecipazione all'equipe multidimensionale. |
| Risorsa 21 | A.S.D. OVER LIMITS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | Laboratori Esperienziali. |
| Risorsa 21 | A.S.D. OVER LIMITS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | Percorsi di accompagnamento educativo. |
| Risorsa 21 | A.S.D. OVER LIMITS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | PSICOLOGO | Senior | PSICOLOGO | Accompagnamenti psicologici per i giovani e le loro famiglie. |
| Risorsa 22 | KOALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | OPERATORE SERVIZI AL LAVORO | Senior | OPERATORE SERVIZI AL LAVORO | partecipazione all'equipe multidimensionale. |
| Risorsa 22 | KOALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | OPERATORE SERVIZI AL LAVORO | Senior | OPERATORE SERVIZI AL LAVORO | Laboratori di Orientamento al lavoro. |
| Risorsa 22 | KOALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | EDUCATORE | Senior | EDUCATORE | Percorsi di accompagnamento educativo. |
| Risorsa 22 | KOALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | PSICOLOGO | Senior | PSICOLOGO | Accompagnamenti psicologici per i giovani e le loro famiglie. |
| Risorsa 23 | Centro Riabilitativo Equestre | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | educatore | Senior | educatore | partecipazione all'equipe multidimensionale |
| Risorsa 23 | Centro Riabilitativo Equestre | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | educatore | Senior | educatore | laboratori esperienziali |
| Risorsa 23 | Centro Riabilitativo Equestre | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | educatore | Senior | educatore | percorsi di accompagnamento educativo |

| | | | | | | |
|------------|-------------------------------|---|-----------|--------|-----------|--|
| Risorsa 23 | Centro Riabilitativo Equestre | 1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva | psicologo | Senior | psicologo | accompagnamenti psicologici per i giovani e le loro famiglie |
|------------|-------------------------------|---|-----------|--------|-----------|--|

Numero progressivo risorsa: Indicare, tramite numerazione progressiva, le risorse individuate per il gruppo di lavoro. Il numero progressivo dovrà corrispondere a quello indicato nella Scheda dettaglio costi (Allegato A4).

Partner: indicare le risorse di tutti i partner incluso il capofila.

Linea di intervento: Indicare le linee di intervento nell'ambito delle quali verrà impiegata la risorsa con riferimento alle linee di intervento previste dall'Avviso

Anzianità: Junior (fino a 2 anni di esperienza); intermedio (da 2 a 5 anni di esperienza); senior (oltre 5 anni di esperienza).

Esperienza professionale pregressa/profilo professionale: qualora la risorsa non sia stata già individuata deve essere descritto il profilo professionale della risorsa che verrà selezionata.

Ruolo nel progetto: Qualora la risorsa sia impiegata con più ruoli devono essere indicati tutti

Indicare le eventuali risorse del gruppo di lavoro che ricoprono cariche sociali all'interno delle organizzazioni di riferimento.

| Numero progressivo risorsa | Nome e cognome | Partner | Carica sociale ricoperta | Ruolo nel progetto | Delibera del Consiglio Direttivo |
|----------------------------|-------------------|---|--------------------------------|---|----------------------------------|
| Risorsa 1 | DAVIDE LONGHI | CONSORZIO SOL.CO CREMONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | PRESIDENTE | COORDINATORE DI PROGETTO | ND |
| Risorsa 12 | SILVIA BIAZZI | LAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | VICE PRESIDENTE | EDUCATORE PER PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO | ND |
| Risorsa 12 | Loris Casalani | LAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE | COMPONENTE CABINA DI PIA | ND |
| Risorsa 12 | SILVIA BIAZZI | LAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | VICE PRESIDENTE | EDUCATORE PER PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO | ND |
| Risorsa 12 | Loris Casalani | LAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE | COMPONENTE CABINA DI PIA | ND |
| Risorsa 18 | Beatrice Schacher | Mai Stati Sulla Luna? APS | Presidente | Accompagnamenti psicologici per i giovani e le loro famiglie. | N.D. |

Numero progressivo risorsa: indicare il numero progressivo con cui si è individuata la risorsa nella tabella precedente.

Ruolo nel progetto: Qualora la risorsa sia impiegata con più ruoli devono essere indicati tutti

Delibera del Consiglio Direttivo: se già adottata, inserire i riferimenti alla delibera del Consiglio Direttivo che autorizza la partecipazione della risorsa al progetto.

PARTE C

SCHEDA DETTAGLIO PER L'ANALISI E VALUTAZIONE PIANO DEI CONTI

La presente sezione richiede la compilazione della "Scheda dettaglio costi" (Allegato A4).

La scheda dovrà fornire sia il dettaglio dei costi per le risorse umane che compongono il gruppo di lavoro in coerenza con la descrizione offerta al punto 15, sia ove previste, il dettaglio relativo ai costi delle indennità di tirocinio versate ai partecipanti.

I costi risultanti dall'Allegato A4 dovranno corrispondere al valore complessivo della voce di costo personale indicato nel Piano dei conti e al valore complessivo della voce di costo indennità versate ai partecipanti.

DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILA

CONSORZIO SOL.CO CREMONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Luogo e Data

Cremona (Cremona), 31/05/2023

Il Legale rappresentante o Soggetto
Delegato [DELL'ENTE CAPOFILA]

(documento firmato digitalmente)



Programma Regionale Lombardia - Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027

PIANO DEI CONTI

AVVISO PUBBLICO PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - DGR XI/7501 del 15 dicembre 2022 (Azione h.1. del PR FSE +2021-2027)

FACSIMILE – IL PIANO DEI CONTI VA COMPILATO ATTRAVERSO BANDI ON LINE

PIANO DEI CONTI

L'Avviso prevede l'applicazione dell'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060 attraverso l'utilizzo del tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per coprire i costi residui dell'operazione. Il Piano dei conti viene predisposto dai proponenti attraverso la determinazione dell'ammontare delle spese relative al costo del personale e alle indennità versate ai partecipanti per tirocini. Le spese relative a tutti i restanti costi diretti ammissibili (ad esempio per l'acquisto beni di consumo, acquisto servizi strumentali) e indiretti (ad esempio spese generali dell'organizzazione partner) riconducibili alla realizzazione di ciascun progetto troveranno copertura nel costo forfettario riconosciuto nella misura del 40% del costo del personale ammissibile. Sulla base del costo totale ammissibile del progetto, sarà quindi calcolato il contributo pubblico concesso per la realizzazione dello stesso.

*In fase di preparazione del progetto, i soggetti del partenariato, sulla base delle risorse umane che compongono il gruppo di lavoro, procedono alla determinazione complessiva dei costi di personale (sezione A). Ai soli fini di supportare l'analisi e la valutazione del Piano dei conti, verrà allegato alla proposta progettuale la "Scheda dettaglio costi" (Allegato A4) in cui sono indicate per ciascun partner e per gli interventi di progetto le risorse umane che si prevede di utilizzare indicando la stima delle giornate e del costo previsto. **Il costo totale delle risorse umane che compongono il gruppo di lavoro calcolato nell'Allegato A4) deve essere riportato nel piano dei conti quale importo relativo alla voce di costo "Totale costi diretti per il personale"** (sezione A).*

Tabella 1. Piano dei conti

| VOCI DI COSTO | | IMPORTO |
|---------------|---|--------------|
| A | Totale costi diretti per il personale ¹ | € 142.065,73 |
| B | Indennità versate ai partecipanti ² | € 46.800,00 |
| C | Altri costi [C=40% DI A] | € 56.826,29 |
| D | TOTALE COSTI AMMISSIBILI [D=A+B+C] | € 245.692,02 |
| E | Contributo pubblico richiesto (al massimo 80% del costo totale ammissibile [E<=80%*D]) | € 196.553,61 |
| F | Cofinanziamento dei partner effettivi (almeno 20% del costo totale ammissibile [F>=20%*D]) | € 49.138,41 |

Tabella 2. Ripartizione finanziaria del budget tra i partner

Il costo di ciascun partner effettivo è calcolato come somma: a) del costo totale ammissibile del personale del partner; b) delle indennità versate per tirocini; c) del costo forfettario degli altri costi ammissibili pari al 40% del costo del personale.

| PARTNER | COSTI DIRETTI PERSONALE | COSTI INDENNITA' | ALTRI COSTI | TOTALE COSTI AMMISSIBILI | % RIPARTIZIONE TRA PARTNER |
|---|-------------------------|------------------|-------------|--------------------------|----------------------------|
| CONSORZIO SOL.CO CREMONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | € 19.090,56 | € 0,00 | € 7.636,22 | € 26.726,78 | 10,88% |
| CONSORZIO ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | € 3.738,00 | € 0,00 | € 1.495,20 | € 5.233,20 | 2,13% |
| COMUNITA' SOCIALE CREMASCA A.S.C. POTRA' ANCHE ESSERE INDICATA COME "COMUNITA' SOCIALE" | € 6.446,00 | € 18.000,00 | € 2.578,40 | € 27.024,40 | 11,00% |
| MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | € 14.402,00 | € 9.000,00 | € 5.760,80 | € 29.162,80 | 11,87% |
| IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | € 5.328,00 | € 0,00 | € 2.131,20 | € 7.459,20 | 3,04% |
| MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | € 8.512,70 | € 0,00 | € 3.405,08 | € 11.917,78 | 4,85% |
| COSPER S.C.S. IMPRESA SOCIALE | € 5.700,00 | € 0,00 | € 2.280,00 | € 7.980,00 | 3,25% |
| Consorzio Casalasco Servizi Sociali | € 11.538,78 | € 10.800,00 | € 4.615,51 | € 26.954,29 | 10,97% |

¹ L'importo indicato quale totale dei costi diretti per il personale (A) nella tabella 1. deve corrispondere al valore indicato nell'allegato A4) "Scheda dettaglio costi" in cui viene fornito il dettaglio della voce di costo personale.

² L'importo indicato quale totale dei costi per le indennità versate ai partecipanti deve corrispondere al valore indicato nell'allegato A4) in cui viene fornito il dettaglio del costo totale delle indennità per partner.

| | | | | | |
|---|-----------------|-------------|-------------|-----------------|-------------|
| SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GRUPPO GAMMA | € 5.655,00 | € 0,00 | € 2.262,00 | € 7.917,00 | 3,22% |
| SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE NAZARETH IMPRESA SOCIALE | € 5.632,00 | € 0,00 | € 2.252,80 | € 7.884,80 | 3,21% |
| COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' DOLCE - SOCIETA' COOPERATIVA | € 5.625,00 | € 0,00 | € 2.250,00 | € 7.875,00 | 3,21% |
| LAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | € 5.622,55 | € 0,00 | € 2.249,02 | € 7.871,57 | 3,20% |
| AGROPOLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS | € 5.627,94 | € 0,00 | € 2.251,18 | € 7.879,12 | 3,21% |
| CREMONA | € 3.994,20 | € 0,00 | € 1.597,68 | € 5.591,88 | 2,28% |
| AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL DISTRETTO SOCIALE CREMONESE DA INDICARSI ANCHE COME "AZIENDA SOCIALE DEL CREMONESE" | € 3.950,00 | € 9.000,00 | € 1.580,00 | € 14.530,00 | 5,91% |
| ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA FAMIGLIA - ONLUS | € 220,00 | € 0,00 | € 88,00 | € 308,00 | 0,13% |
| FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS | € 2.884,00 | € 0,00 | € 1.153,60 | € 4.037,60 | 1,64% |
| Mai Stati Sulla Luna? APS | € 2.884,00 | € 0,00 | € 1.153,60 | € 4.037,60 | 1,64% |
| ERGOTERAPEUTICA ARTIGIANALE CREMASCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | € 4.754,00 | € 0,00 | € 1.901,60 | € 6.655,60 | 2,71% |
| SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. | € 5.625,00 | € 0,00 | € 2.250,00 | € 7.875,00 | 3,21% |
| A.S.D. OVER LIMITS | € 4.754,00 | € 0,00 | € 1.901,60 | € 6.655,60 | 2,71% |
| KOALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | € 5.328,00 | € 0,00 | € 2.131,20 | € 7.459,20 | 3,04% |
| Centro Riabilitativo Equestre | € 4.754,00 | € 0,00 | € 1.901,60 | € 6.655,60 | 2,69% |
| Totale costi ammissibili ³ | € 142.065,73 | € 46.800,00 | € 56.826,29 | € 245.692,02 | 100% |

³ Il totale dei costi ammissibili della tabella 2 in relazione ai costi diretti di personale, alle indennità, agli altri costi e al costo totale deve coincidere con gli importi totali indicati nella tabella 1.